

Altr'Arti 2014

Incontri primaverili d'arte

Altr'Arti è il ciclo primaverile di incontri d'arte proposto dal 2006 dalla Società Ticinese di Belle Arti, che offre uno sguardo sull'arte delle cosiddette culture extra-europee, in un confronto utile anche alla comprensione dei linguaggi artistici dell'Occidente e dell'arte contemporanea in generale. Dal 2010 e fino al 2014, il ciclo si sofferma sull'arte tradizionale delle grandi civiltà dell'Oriente.

Il viaggio è partito dal Giappone, nel 2010, e ha toccato successivamente la Cina, l'India e l'Indocina e si conclude ora con il Tibet. Per secoli, il Tibet ha assorbito svariati influssi buddisti dalle civiltà circostanti che, una volta integrati nella cultura locale, sono poi stati preservati dai mutamenti a causa del carattere impervio del territorio, in una sorta di "serra". In estrema sintesi, l'arte sacra tibetana esprime il tentativo di imprimere nell'immagine una vigorosa valenza mistica, evocata da un mediatore per potere essere efficacemente trasmessa, con le minori varianti possibili, ad un altro mediatore, utilizzando complesse simbologie e codici iconologici. Da tale prospettiva, i cinque incontri approfondiranno diversi aspetti dell'arte del Tibet, quella sacra e quella popolare, come il teatro, con cui riflettere sulle condizioni, spesso paradossali, del perdurare della tradizione nella modernità.

Il programma di Altr'Arti 2014 è sviluppato dal Museo delle Culture con la collaborazione scientifica del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma ed è presentato nell'ambito dell'iniziativa C@USI. Incontri culturali all'USI, promossa dal TEC-Lab, Facoltà di scienze della comunicazione, Università della Svizzera italiana.

Calendario incontri

18 e 25 marzo, 1°, 8 e 15 aprile 2014, ore 18.30

Martedì 18 marzo 2014
Auditorio

Architettura e cultura del Tibet

Paola Mortari Vergara
Caffarelli

Già professore ordinario di storia dell'arte dell'Asia orientale all'Università di Genova

L'architettura è lo spazio che ciascuna cultura si crea a sua immagine e somiglianza. Alle origini, le linee essenziali dello stile architettonico tibetano si collegavano strettamente alle credenze animistiche e sciamaniche. Grazie alla diffusione del Buddismo e alle conquiste territoriali, le architetture si arricchirono fino a raggiungere nel XV secolo una compiuta ed originale sintesi, elegante e potente.

Martedì 25 marzo 2014
Aula A11

Stabile come una montagna. L'arte del ritratto dei grandi Lama del Tibet

Ramon N. Prats

Tibetologo e docente all'Università "Pompeu Fabra" di Barcellona

I dipinti e le sculture che rappresentano i lama tibetani sono molto più di semplici ritratti. Sono veicoli artistici d'informazioni sul contesto biografico e religioso del personaggio ma, soprattutto, gli adepti al buddismo tantrico ci vedono una personificazione dello stato buddico.

Martedì 1° aprile 2014,
Auditorio

Il kLu Khang nei pressi del Potala a Lhasa: fotografie e interpretazioni

Francis V. Tiso

Docente di buddismo dell'Asia centrale alla Pontificia Università Gregoriana di Roma

Il kLu Khang è un edificio di culto situato nei pressi del più celebre Palazzo del Potala a Lhasa. Gli affreschi di questo "Tempio dei Naga" (divinità metà umane e metà serpente) costituiscono un vero e proprio riassunto figurativo della concezione del corpo secondo lo yoga, qui inteso secondo una sintesi della tradizione dei "grandi realizzati" (mahasiddha) con quella della "grande perfezione" (dzogchen).

Martedì 8 aprile 2014,
Auditorio

Sulle orme della spedizione Tucci in Tibet (1933). Immagini d'arte e architettura a confronto

Marialaura di Mattia

Docente d'archeologia e storia dell'arte dell'Asia Orientale all'Università "La Sapienza", Roma

Nel 1933, il celebre esploratore e orientalista italiano Giuseppe Tucci (1894-1984) compì una mitica spedizione nell'impervio paesaggio del Tibet Occidentale, tra gole siderali, altipiani e valli d'alta montagna. L'ampia documentazione fotografica in bianco e nero di cui disponiamo sarà qui messa a confronto con immagini scattate negli stessi luoghi alla fine degli anni '90.

Martedì 15 aprile 2014,
Auditorio

Il "lhamo" tibetano. Un teatro arcaico alla fine del moderno

Antonio Attisani

Docente di storia del teatro all'Università di Torino

Tempo fa si poteva parlare del teatro tibetano *ache lhamo* come del "teatro vivente" più antico del mondo. Se però "vivente" è un organismo che continua a svilupparsi e a mutare in armonia con il proprio tempo, la condizione del *lhamo* oggi è ben altra. L'ultimo maestro e figlio d'arte della tradizione, Norbu Tsering, è scomparso senza lasciare eredi e nel mondo l'interesse e lo spazio per la cultura laica e popolare tibetana si riducono sempre più.

Prosegue con questo ciclo l'iniziativa C@USI. Incontri culturali all'USI, promossa dal TEC-Lab (www.tec-lab.ch), Facoltà di scienze della comunicazione, Università della Svizzera italiana, che, attraverso una programmazione variegata ed eterogenea, comprendente anche eventi legati alle arti figurative, alla musica, e alla danza si propone di divenire promotore e contenitore culturale, capace di instaurare rapporti di duratura collaborazione con istituzioni esterne e di sollecitare la partecipazione di un pubblico giovane non solo agli appuntamenti culturali del territorio, ma alla programmazione stessa di C@USI.

Gli incontri si tengono presso l'Auditorium, terzo piano, e presso l'Aula A 11, Palazzo Rosso
Università della Svizzera italiana, Via Giuseppe Buffi 13, Lugano, ore 18.30.

La quota di partecipazione alle 5 conferenze del ciclo è di:
Fr. 10.- per serata per i soci STBA;
Fr. 12.- per serata per i non soci.
Gratuito per studenti, personale USI e disoccupati.
Le serate si pagano direttamente sul posto.

Per informazioni:
Benedetta Giorgi Pompilio
tel. +41 (0)91 815.79.94/ cell +41 (0)76 384.65.35
e-mail: benedetta.giorgi@ti.ch
www.stba.ch

